

Comunicato **74/rc**  
Cagliari, 03 maggio 2011

## NOTA STAMPA

### EMERGENZA ISTRUZIONE E FORMAZIONE IN SARDEGNA

Insieme all'emergenza industriale, produttiva e del lavoro è venuto il momento di dare centralità anche ai problemi dell'istruzione e della formazione come previsto nell'accordo del 4 giugno siglato tra Giunta Regionale e CGIL CISL UIL della Sardegna.

Accordo che prevedeva, tra le altre cose, l'istituzione del tavolo tematico su istruzione e formazione che — al momento attuale non è stato ancora convocato; questo, nonostante i diversi solleciti di richiesta di incontro urgente, in particolare per:

- la mancata approvazione della spendita delle risorse previste in finanziaria di circa 15 milioni per abbattere la dispersione scolastica;
- per attutire i colpi della mannaia dei tagli del Ministero nei confronti dei tantissimi precari del sistema sardo (peraltro siamo ormai a fine anno scolastico);
- discutere del progetto "Scuola digitale".

Altrettanto rilevante e urgente è un intervento, sul sociale e sulle famiglie, in grado di incidere realmente sugli enormi livelli di insuccesso scolastico presente nelle scuole sarde: si registrano punte del 27% nelle secondarie a Cagliari e di oltre 7% nelle primarie a Oristano, mentre nel Nuorese la dispersione scolastica complessiva raggiunge livelli superiori al 25%.

Più in generale, non siamo ancora riusciti a conoscere il progetto di una riforma del sistema di istruzione e formazione ormai necessaria e urgente. Mentre invece, fatto molto preoccupante, con una delibera regionale vengono portati via all'assessorato alla pubblica istruzione circa 27 milioni per dirottarli verso l'infrastrutturazione della banda larga, progetto importante ma certamente non più del rilancio della scuola e della formazione nell'Isola.

Appare invece oramai non rimandabile un intervento di infrastrutturazione che riguarda gli edifici e l'insieme delle strutture scolastiche: oltre il 50% degli istituti sono stati costruiti da più di 40 anni, i laboratori sono del tutto inadeguati, mentre le barriere architettoniche non sono state eliminate in più del 70% delle strutture.

È dalla fine degli anni 80 che la Regione non predispose uno studio accurato della realtà scolastica e formativa dell'Isola e non si dà conto degli esiti e delle ingenti risorse investite in progetti spesso fallimentari e riguardanti gli ultimi vent'anni.

È dunque indispensabile che la Regione manifesti un impegno serio e straordinario sulla scuola con risorse adeguate da investire e soprattutto da spendere in tempo reale.

Eppure in Sardegna abbiamo esempi eccellenti di impegno del corpo docente, di ottime sperimentazioni didattiche e di giovani che vogliono mettere in campo la propria personale scommessa di vita e le proprie capacità. Con il rischio, per questi ultimi, che al termine del percorso formativo si trasferiscono al di fuori dei "confini" dell'Isola.

Il sindacato è pronto a fare la sua parte perché, insieme al lavoro, la scuola e la formazione diventino centrali nella programmazione dello sviluppo dell'Isola.

Tavolo tematico, dunque, e concertazione con le organizzazioni sindacali, come fase propedeutica **all'approvazione della legge quadro sull'istruzione e la formazione**, ma anche a decisioni immediate e operative sulla **dispersione scolastica**, sul **precariato**, sul **sostegno alle famiglie** e soprattutto per togliere lacci e laccioli, che impediscono di destinare in tempo reale queste risorse all'intero sistema sociale ed educativo.

La segretaria regionale  
Oriana Putzolu